



L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA INCONTRA IL PRINCIPE EREDITARIO (II) *Il discorso del Presidente Nazionale AIRH*



Signor Vice Sindaco,

la ringrazio per aver accettato la mia proposta di incontro sul volontariato e mi rallegro della presenza di numerosi volontari e di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia nella bella città di Udine, nell'anno del 140° anniversario dell'unione di questa importante provincia all'Italia unita. Non posso non ricordare le numerose visite alla città, all'inizio del secolo scorso, della Regina Elena, all'opera della quale s'ispira la nostra associazione, apolitica ed apartitica. La nostra vocazione è di servire, non è quella d'intervenire dove la responsabilità primaria è dello Stato o della Regione. Le associazioni di volontariato hanno infatti un obiettivo diverso: intervenire in caso di eventi impreveduti (come un terremoto o un'alluvione) e coprire le aree di bisogno che anche una macchina statale ben oliata ed organizzata non riesce a tutelare.

In 20 anni siamo stati raggiunti da voci di bambini di tutto il mondo: bambini che hanno fame, bambini soldato, bambini di strada, bambini usati per il vizio degli adulti... Tutte ci dicono che c'è un'urgenza alla quale chi vuol essere operatore di pace deve rispondere: evitare che milioni e milioni di vite vengano sprecate o gettate, recise o spezzate.

I nostri volontari, presenti in tante parti del mondo, ci hanno fatto conoscere in particolare la drammatica realtà in cui vivono milioni di bambini e di giovani, che hanno la strada come maestra, casa e vita. Abbiamo scelto di poggiare sulla volontà di partecipazione e di condivisione della gente, chiamata a "farsi Provvidenza".

Tantissimi hanno risposto in Italia alle iniziative e alle proposte del nostro sodalizio, mettendo a disposizione le loro risorse economiche, culturali, creative. Abbiamo chiamato queste proposte "carità quotidiana", un investimento in un futuro di speranza concreta.

Molti hanno deciso di 'adottare' un bambino povero. Chi ha scelto questo cammino ci ha testimoniato che "farsi angelo" per i bambini lo ha aiutato a cambiare vita e mentalità, provando la gioia della condivisione e vivendo nella propria vita valori autentici. La vocazione originaria di cooperare al lavoro dei missionari si è tradotta, nell'arco di vent'anni, in decine di progetti e interventi. E' stato possibile agire in molte realtà diverse, per vari tipi di realizzazioni.

Accanto ai progetti di sviluppo si affiancano anche interventi di emergenza, soprattutto mediante invio di materiali e attrezzature di prima necessità.

L'obiettivo di questi invii è duplice: portare una testimonianza attiva di pace e condivisione in situazioni di guerra e violenza, e contribuire a far fronte ai bisogni più urgenti di quanti ne sono vittime. E aprendo la strada a possibili altre forme di presenza, quando le condizioni vengono a consentirlo. Questo è stato possibile soprattutto negli ultimi tre anni con i Contingenti italiani in Afghanistan, Bosnia Erzegovina, Iraq e Kosovo (Serbia), cioè sia in Asia che in Europa del sud, in paesi martoriati a forte maggioranza islamica. Tutti gli aiuti sono distribuiti dai nostri volontari e in Iraq abbiamo avuto la testimonianza diretta del nostro Segretario Generale, Cav. Dr. Roberto Vitale, il quale ha personalmente contribuito alla distribuzione di viveri di prima necessità oltre a medicinali, materiale didattico e prodotti per l'igiene personale. Intendiamo a breve, quando le condizioni di sicurezza lo permetteranno, organizzare una spedizione in Afghanistan guidata dai volontari della delegazione del Triveneto.

Altri interventi sono stati realizzati con la Chiesa Cattolica: dal Brasile al Libano a Madagascar al Sudan al Burundi al Centrafrica alla Romania allo Sri Lanka e al Pakistan, martoriati da eventi naturali. Fra pochi giorni manderemo aiuti per oltre 31.000 euro anche alla Moldavia. Queste tracce di quotidianità non intendono mai diventare statiche. Nuovi orizzonti si individuano a partire dalla disponibilità di riflettere, ridiscutere, alla luce del fare bene il bene e discernere con umiltà e attenzione i segni dei tempi, i bisogni, le carità che la Provvidenza di volta in volta fa incontrare.

L'Associazione Internazionale Regina Elena intende mantenersi fedele a questo orientamento che, negli anni, ha consentito passi significativi, risposte via via nuove e interessanti che aprono nuove prospettive. Così si vive la missione di testimoniare, con la propria vita, i valori ai quali la Regina della Carità rimase fedele nel corso di tutta la sua esistenza terrena. Sempre, in ogni situazione è possibile fare qualcosa, seguendo il motto della Regina Elena: "Servire". Insieme, l'impegno di ciascuno può essere decisivo per una o molte vite. Con passione, nel dono, il destino dei poveri può cambiare: dalla disperazione alla speranza.

Ennio Reggiani

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

*E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com*